

IL MARE MANGIA LA SPIAGGIA

L'assessore all'ambiente Chiarei: «Non c'è più il tempo per aspettare il progetto della Provincia»

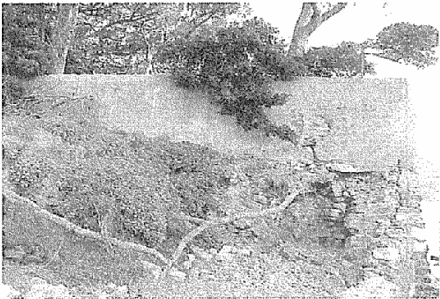
# Erosione, un piano d'emergenza

Barriere nel golfo per salvare la chiesa di San Cerbone e gli scavi

PIOMBINO. Baratti non può più aspettare. Il piano antierosione della Provincia ha superato la valutazione d'impatto ambientale della Regione, ma i suoi tempi d'attuazione sono troppo lunghi. «Ci sono situazioni che hanno superato il livello d'allarme - sostiene l'assessore Marco Chiarei - e dobbiamo intervenire subito».



L'assessore all'ambiente Marco Chiarei



Il muro della chiesa di San Cerbone divorato dal mare

I punti critici sono la chiesa di San Cerbone, gli scavi archeologici nella zona delle fontane e la spiaggia sottostante la Perla del Golfo. «La Provincia sta preparando il progetto esecutivo per Baratti, ma San Cerbone va difesa ora - sostiene Chiarei - se non vogliamo rischiare che non ne resti più niente». Da qui la decisione di

mettere in campo un progetto sperimentale per la messa in sicurezza in «tempi brevissimi», promette l'assessore. «Stiamo valutando con la Provincia e il professor Enzo Pranzini, dell'Università di Firenze, una soluzione transitoria che abbia un costo accettabile e che non comprometta il progetto definitivo».

In attesa di chiudere con

barriere soffolte i due canali che secondo gli studi costituiscono le vie di fuga della sabbia dal golfo, si sta insomma pensando di realizzare barriere rimovibili vicino alla costa per salvare almeno la chiesa e gli scavi. C'è un'idea concreta di cui oggi Chiarei parlerà coi tecnici della Provincia. Già fissato anche un incontro con l'assessore regio-

nale all'ambiente Annarita Brammerini. «Dobbiamo valutare la sostenibilità finanziaria dell'intervento, ma chiarisco subito che, anche se ne verrà fuori una soluzione esteticamente brutta, sarà comunque provvisoria e la priorità è salvare il salvabile».

Un po' di respiro, mentre si attende che la Provincia predisponga il suo progetto esecutivo. Sono ormai trascorsi dalla presentazione del primo progetto preliminare. Una vicenda che lo stesso sindaco Anselmi, durante la prima giornata del percorso partecipato sul piano particolareggiato di Baratti, non ha esitato a definire «un esempio di inefficienza delle istituzioni».

Tutto quel che su Baratti si poteva sapere ormai si conosce. Ci sono almeno 40 anni di studi, in gran parte dovuti proprio al professor Pranzini. Nell'Ottocento la linea di costa davanti a San Cerbone era più avanzata di 10 metri. Dal 1954 ad oggi in alcuni punti la spiaggia di Baratti è arretrata di oltre 27 metri. Tra il

1984 e il 1996 a Nord del golfo l'erosione è avanzata al ritmo di 80 centimetri l'anno. Dal 2001 invece il mare è penetrato nella parte centrale e in quella Sud del golfo. Il progetto della Provincia mira a ridurre le vie di fuga della sabbia

già da due canali sottomarini individuati ai due lati della "beach rock", che si sarebbe formata nella parte centrale del golfo negli anni Trenta, durante la lavorazione delle scorie di ferro lasciate dagli Etruschi. Successivamente è previsto un ripascimento con la sabbia di una cava sottomarina individuata al largo del golfo, ad una profondità di circa 70 metri. I soldi per iniziare ci sono, circa 1,2 milioni, ma basteranno appena per il primo stralcio dei lavori.

Si sta preparando un intervento sperimentale sul tratto di costa più a rischio in collaborazione con l'Università di Firenze

G.P.